

# SENATO DELLA REPUBBLICA

— XI LEGISLATURA —

**Doc. IV**  
**n. 60**

## DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE

CONTRO IL SENATORE

**RENATO MEDURI**

per il reato di cui agli articoli 81 e 595, primo, secondo e terzo comma, del codice penale  
e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47  
(diffamazione col mezzo della stampa)

Trasmessa dal Ministro di Grazia e Giustizia

(MARTELLI)

il 4 dicembre 1992

*Al Presidente del Senato della Repubblica*

ROMA

Roma, 4 dicembre 1992

Per il tramite del Procuratore generale presso la Corte di Appello, il Procuratore della Repubblica legittimato alle indagini mi ha inviato l'allegata richiesta di autorizzazione a procedere nei confronti del parlamentare sopra indicato.

Per le iniziative di competenza, trasmetto pertanto la predetta richiesta con il fascicolo contenente gli atti del relativo procedimento.

*Il Ministro*  
(F.to MARTELLI)

*Al Presidente del Senato della Repubblica*

ROMA

Messina, 29 ottobre 1992

In data 6 ottobre 1992 i coniugi dottor Antonio Bruno, magistrato della Corte d'Appello di Reggio Calabria e Anna Maria Bellia, funzionaria tributaria, hanno proposto querela contro il senatore Renato Meduri per diffamazione pluriaggravata in relazione ad una interrogazione parlamentare dello stesso rivolta al Ministro di grazia e giustizia ed al Ministro dell'interno, «annunciata» all'Assemblea e pubblicata nel resoconto del Senato il 22 settembre 1992 ma in precedenza distribuita alla stampa e pubblicata nel

quotidiano «La Gazzetta del Sud» del 18 settembre 1991, sotto il titolo «Favorite le mogli dei Magistrati?» con sottotitolo «Inquietante interrogazione del senatore missino Renato Meduri».

Lamentano i querelanti che l'ultimo degli interrogativi riportati nell'articolo lede la loro reputazione sia perchè basato su una falsa prospettazione dei fatti, sia perchè adombrerebbe un coivolgimento degli stessi in un sistema di gravi compromissioni tra settori della magistratura e potere politico ed una indebita attività di interferenza nelle indagini penali da parte del marito in favore della moglie.

In data 13 ottobre 1992 anche il dottor Giordano Bruno, Sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Reggio Calabria, ha proposto querela contro lo stesso senatore Meduri in riferimento al medesimo articolo di cui sopra. Anche il Giordano rileva che il secondo degli interrogativi di cui all'articolo lede la sua reputazione sia perchè basato su una falsa rappresentazione dei fatti sia perchè lascerebbe intendere che «in passato non sarebbero state svolte indagini a carico di amministratori locali in quanto i magistrati deputati a farlo erano impastoiati da meccanismi clientelari di cui erano state beneficiarie le loro mogli».

Dovendosi pertanto procedere nei confronti di un parlamentare con riferimento ai fatti di cui sopra, per il reato previsto e punito dagli articoli 81, 595, primo, secondo e terzo comma del codice penale in relazione anche all'articolo 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47, si rende necessario, a norma dell'articolo 343 del codice di procedura penale e dell'articolo 111 Disp. Att., richiedere l'autorizzazione a procedere nei confronti del suddetto senatore Meduri Renato.

Rimetto pertanto alla E.V. triplice copia delle querele proposte, dell'estratto del giornale «La Gazzetta del Sud» del 18 settembre 1992 e della presente richiesta con preghiera di volerla inoltrare al Presidente del Senato per il tramite del Ministro di grazia e giustizia.

*Il Sostituto Procuratore della Repubblica*  
(F.to Dott. FRANCO LANGHER)

\* \* \*

Messina, 17 novembre 1992

In data 15 ottobre 1992 il dottor Vincenzo Pedone, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Reggio Calabria, ha proposto querela contro il senatore Renato Meduri per diffamazione pluriaggravata in relazione ad una interrogazione parlamentare dallo stesso rivolta al Ministro di grazia e giustizia ed al Ministro dell'interno, «annunciata» all'Assemblea e pubblicata nel resoconto del Senato il 22 settembre 1992 ma in precedenza distribuita alla stampa e pubblicata nel quotidiano *La Gazzetta del Sud* del 18 settembre 1992, sotto il titolo «Favorite le mogli dei Magistrati?» con sottotitolo «Inquietante interrogazione del senatore missino Renato Meduri».

Lamenta il querelante che il primo degli interrogativi riportati nell'articolo lede la sua reputazione sia perchè basato su una falsa prospettazione dei fatti (la di lui moglie infatti è stata assunta non presso la Camera di commercio, ente di diritto pubblico, ma presso l'Unione regionale delle Camere di commercio, ente di diritto privato) sia perchè lascerebbe «sottintendere collusione, contiguità, scambi di illeciti favori» tra lui e l'avvocato Francesco Quattrone arrestato il 7 settembre 1992, presidente dell'Unione delle Camere di commercio e socio della società Aurion, della quale era socio anche l'ingegnere Demetrio Quattrone vittima di quell'«Omicidio eccellente» cui si fa riferimento nell'interrogazione.

Dovendosi pertanto procedere nei confronti di un parlamentare con riferimento ai fatti di cui sopra, per il reato p. e p. degli articoli 81, 595, 1° 2° e 3° comma codice penale in relazione anche all'articolo 13 legge 8 febbraio 1948 n. 47, si rende necessario, a norma dell'articolo 343 del codice di procedura penale e dell'articolo 111 Disp. Att., richiedere l'autorizzazione a procedere nei confronti del suddetto senatore Meduri Renato, nei cui confronti è stata già inoltrata alla E.V. analoga richiesta, datata 29 ottobre 1992, relativamente alle querele contro di lui proposte, con riferimento alla medesima interrogazione ed al medesimo articolo, dai dottori Antonio Bruno e Giordano Bruno.

Rimetto pertanto alla E.V. triplice copia della querela proposta, dell'estratto del giornale «*La Gazzetta del Sud*» del 18 settembre 1992 e della presente richiesta con preghiera di volerla inoltrare al Presidente del Senato per il tramite del Ministro di grazia e giustizia.

*Il Sostituto Procuratore della Repubblica*  
(F.to Dott. FRANCO LANGHER)